

# La disfatta di Salò

La squadra di Semioli non sa capitalizzare alcune buone occasioni a inizio partita e poi crolla in modo verticale

Settima sconfitta stagionale del Novara Lombardi vanno a mille e impiegano mezz'ora a chiudere il confronto

FERALPISALÒ	4
NOVARA	0

**FERALPISALÒ (4-3-1-2):** Pizzignacco; Bergonzi, Pilati (32' st Bacchetti), Legati, Tonetto; Herghelgju (32' st Musatti), Zennaro, Balestrero; Di Molfetta (6' pt Palazzi, 18' st Pietrelli); Cernigoj, Guerra (32' st D'Orazio). **A.I.** Vecchi

**NOVARA (4-3-3):** Pissardo; Ciancio (30' st Calcagni), Carillo, Khailoti, Urso (15' st Goncalves); Masini, Ranieri (1' st Peli), Rocca (15' st Marginean); Galuppini (32' st Gonzalez), Bortolussi, Tavernelli. **A.I.** Semioli

**Arbitro:** Monaldi di Macerata  
**Reti:** 2' Balestrero, 33' Guerra, 38' Bergonzi; st, 3' Guerra  
**Note:** ammoniti: Tavernelli, Ranieri, Palazzi, Galuppini, Legati, Khailoti, Balestrero, Herghelgju

FILIPPO MASSARA  
SALO'

La coperta è corta. Azzurri più pericolosi, ma anche vulnerabili. Lo scoprono a Salò, dove incassano una batosta tremenda. La sfida che poteva evidenziare se la nuova strada tracciata da Franco Semioli fosse quella giusta rivela fragilità e sofferenze. Il Novara perde la sua settima gara in campionato con il punteggio più fragoroso (4-0).

Il solco è scavato dalla FeralpiSalò con maturità, cinismo e nella prima mezz'ora anche un po' di fortuna. Si svelano così i punti deboli di una squadra vittima di amnesie individuali e questa volta anche disunita tra i reparti.

L'impatto sulla partita è già da dimenticare perché il Novara va sotto nel giro di due minuti, peraltro neanche al primo affondo subito. La zampata



L'allenatore Franco Semioli (al centro) e gli azzurri al termine della partita si scusano con i tifosi del Novara dopo la mazzata di Salò

di Balestrero scopre le difficoltà della coppia mancina Carillo-Khailoti, confermata dopo l'esordio vincente del tecnico con l'Arzignano. Concedere il vantaggio immediato a una formazione che ha subito appena 11 gol in 17 partite non è il massimo della vita. Eppure il Novara tira fuori carattere e idee che possono smaltire la delusione senza piangersi addosso. Gli azzurri collezionano palle gol in serie soffocando il giropalla di casa con una pressione alta e organizzata

come chiede l'allenatore. Pizzignacco è decisivo con parate su Masini, Galuppini e Rocca. L'ex giocatore del Lecce è anche impreciso sotto porta quando coglie una traversa incredibile. La reazione si spegne però sull'uno-due siglato da Guerra e Bergonzi che rimette il Novara sul livello di prestazione delle scorse settimane. D'altra parte si diceva che gli azzurri avessero bisogno di ritrovare entusiasmo e fiducia nelle proprie potenzialità per rimettersi in moto. A

Salò dimostrano forza mentale sufficiente per rispondere al primo gol, non ai due che seguono, combinazioni nate da uscite fuori tempo di Carillo e Pissardo. Il Novara si espone agli assalti e non ha la lucidità per rimediare. Subisce con troppa facilità in relazione al volume di gioco creato dagli avversari, un problema su cui Cevoli aveva cercato di rimediare infoltendo difesa e centrocampo. La soluzione aveva finito per rendere sterile la produzione offensiva giocando

quasi solo di rimessa, senza intuizioni. Con Semioli si è cercato di riprendere il filo interrotto a inizio stagione, almeno sotto il profilo del coraggio. Però ora il Novara si allunga e non è solido. Nella ripresa sperimenta anche con il 4-2-3-1, ma è spento subito dal facile poker di Guerra. A fine gara, lungo colloquio tra i tifosi nel settore ospiti e la squadra mentre la FeralpiSalò celebra il primo posto in classifica con la Pro Sesto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delusione del trainer negli spogliatoi

## “Chiediamo scusa ai nostri tifosi non si devono fare certe figure”

LE REAZIONI

«Chiediamo scusa ai nostri tifosi». Franco Semioli rivolge un pensiero ai 60 azzurri che hanno seguito il Novara fino a Salò. Prima di lasciare il campo, i giocatori sono rimasti a colloquio e contestati dal proprio pubblico. «Perdere ci sta, ma non con questo risultato

e prestazione - ammette il tecnico subentrato dieci giorni fa sulla panchina degli azzurri dopo l'esperienza alla Primavera -. Ognuno di noi deve guardarsi dentro: non possiamo permetterci di fare figure così». Semioli ha confermato quasi per intero la formazione schierata al suo esordio casalingo con l'Arzignano. L'unica novità il ritorno di Rocca al posto di Marginean, che fino a metà settimana si era allenato

a parte. Gli azzurri hanno tentato di essere aggressivi, ma dimostrando scarsa solidità hanno finito per consegnarsi all'avversario. E dire che la FeralpiSalò aveva finora costruito i suoi successi su una difesa quasi imperforabile, più che su un attacco travolgente: prima del match vinto 4-0 con il Novara, la squadra di Stefano Vecchi era la terza peggiore del girone sotto il profilo realizzativo nonostante fosse seconda in



L'allenatore Franco Semioli

classifica. Ma in questo girone di andata i Leoni del Garda erano riusciti a colpire 4 volte in 90 minuti. Da fine marzo invece il Novara non subiva così tanti gol in una sola partita.

Era successo nell'1-5 del Piola con la Sanremese, quando gli azzurri comandavano la serie D. «Abbiamo subito reti in diverse situazioni cui siamo apparsi troppo fragili - analizza Semioli -. Sotto questo punto di vista dobbiamo fare molto di più. È vero che la partita si è messa subito in salita, ma sull'1-0 abbiamo avuto un'ottima reazione e sprecato tanto. Il carattere della prima mezz'ora va però dimostrato sempre perché non possiamo permetterci certi cali di attenzione. Insisterò su questo aspetto». Così invece Vecchi: «Siamo stati molto concreti ed è stato importante ritrovare equilibrio in campo dopo mezz'ora in cui abbiamo sofferto e corso grossi rischi». F.M. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE



### 4,5 PISSARDO

Non fa in tempo a piazzarsi tra i pali che la FeralpiSalò. Capicola al terzo tentativo dopo una prima respinta difettosa e una seconda miracolosa nel giro di 2 minuti. Sul bis di Guerra è anche un po' sfortunato, ma il pallonetto vincente è offerto dal numero 1 con un'uscita sbagliata.

### 5 CIANCIO

Guerra sbucca alle sue spalle per appoggiare comodo in rete il pallone del 4-0. L'esterno destro si iscrive così alla giornata da incubo vissuta dalla difesa azzurra, sommersa di gol (dal 30' st Calcagni 6 se la cava).

### 4,5 CARILLO

In scivolata non riesce a impedire il vantaggio istantaneo. Manca poi un anticipo a centrocampo lanciando la staffetta del raddoppio.

### 5 KHAILOTI

Sfortunato con il rimpallo che libera Balestrero davanti a Pissardo. Non può contenere la furia gardesana sul contropiede trasformato da Guerra. Soffre Cernigoj e per fermarlo è costretto a stenderlo.

### 5,5 URSO

È poco intraprendente, una nota di debolezza già evidenziata. Il suo atteggiamento prudente non basta per evitare la goleada (dal 15' st Goncalves 6,5 Evita la cinquina di Cernigoj e spinge sulla corsia).

### 5 MASINI

Conclude quattro volte verso la porta nel solo primo tempo. Il terzo colpo è una deviazione sulla traversa da zero metri, un errore che nega al Novara la possibilità di annullare il vantaggio di Balestrero. Anche nella ripresa sbaglia mira.

### 5 RANIERI

Costruisce con buone intenzioni, però senza palla lascia scoperta la sua difesa. Non contiene gli strappi degli avversari ed è sostituito (dal 1' st Peli 6 Un paio di spunti).

### 5,5 ROCCA

Torna titolare dopo tre partite cominciate dalla panchina. Esalta Pizzignacco con un potente rasoterra da centro area, ma si perde per strada col passare dei minuti (dal 15' st Marginean 6 prezioso).

### 5,5 GALUPPINI

Alla partenza è ispirato. Segnare alla FeralpiSalò è però un'impresa impossibile. L'azzurro cerca di mettersi in proprio senza successo (dal 32' st Gonzalez 6 gol annullato per fuorigioco).

### 5,5 BORTOLUSSI

Per poco non segna di rimpallo nella prima delle numerose chance create dal Novara quando la gara era stata appena sbloccata.

### 5 TAVERNELLI

La gara si mette subito male e l'esterno evapora. Gli manca concretezza per incidere dove conta. Nel finale colpisce un palo esterno. F.M.